

Allegato n. 2 al verbale del 3 e 4 maggio 2016

Candidato: **CARMELO LEOTTA**

Curriculum sintetico:

Il candidato si laurea in Giurisprudenza nell'anno accademico 2004-2005 presso l'Università di Torino.

Consegue il titolo di Dottore di ricerca in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Padova nell'anno accademico 2008-2009.

Nel 2012 consegue il titolo di *Doctor en Ciencias Jurídicas* presso la *Pontificia Universidad Católica Argentina Santa María de los Buenos Aires*, di Buenos Aires.

Nel 2013 è stato dichiarato vincitore *ex aequo* con altro candidato del premio Ettore Gallo (VIII ed.) per la monografia *Il genocidio nel diritto penale internazionale*, Torino, 2013.

A far data dal marzo 2014 è Ricercatore a t.d. in Diritto penale presso l'Università degli Studi Europea di Roma

In data 2.12.2014 consegue l'Idoneità scientifica nazionale come professore di II fascia in Diritto penale.

Pubblicazioni scientifiche

Ha presentato 2 Monografie, rispettivamente del 2013 e del 2016; 4 Voci enciclopediche nel Digesto delle Discipline Penalistiche; 2 contributi in volumi collettanei, 2 contributi in Atti di convegni; 6 commentari ad articoli del Codice Penale; 3 commentari a Leggi speciali; 2 articoli e 1 nota a sentenza per un totale di 22 pubblicazioni.

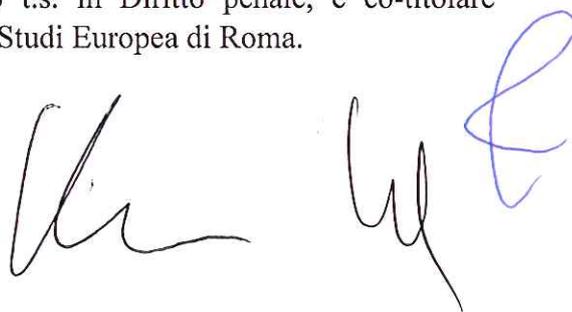
Titoli

I titoli più significativi sono stati indicati nel *curriculum* sintetico. Vanno aggiunte le attività di docenza presso la Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali nonché la partecipazione a Convegni, anche in qualità di relatore e a giornate di studi. Va segnalato altresì che il candidato è risultato vincitore del premio Edoardo Ruffini 2010 dell'Accademia Nazionale dei Lincei sul tema del "*Pluralismo etnico nelle società contemporanee*", nonché vincitore *ex aequo* con altro candidato del premio Ettore Gallo (VIII ed.) per la monografia *Il genocidio nel diritto penale internazionale*, Torino, 2013. Ha conseguito il titolo di *Doctor en Ciencias Jurídicas* presso la *Pontificia Universidad Católica Argentina* di Buenos Aires, titolo riconosciuto dal Ministero dell'Università dell'Argentina.

Attività didattica

Svolge attività di collaborazione alla docenza nell'insegnamento di Diritto penale del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi Europea di Roma negli a.a. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014. Nell'a.a. 2011/2012 svolge altresì attività di collaborazione alla docenza nell'insegnamento di Teoria generale del Diritto presso l'Università degli Studi di Padova.

Negli a.a. 2014/2015 e 2015/2016, divenuto Ricercato t.s. in Diritto penale, è co-titolare dell'insegnamento di Diritto penale presso l'Università degli Studi Europea di Roma.



Candidato: **SILVIA MASSI**

Curriculum sintetico:

La candidata si laurea in Giurisprudenza nell'anno 2002 presso l'Università di «Roma Tre».

Consegue il titolo di Dottore di ricerca in giurisprudenza presso l'Università di «Roma Tre» nell'anno 2007.

E' stata nominata, con decreto rettorale del 22.04.2013, professore straordinario a tempo determinato ai sensi dell'art. 1 comma 12 della l. 230/2005, presso l'Università Telematica Internazionale Uninettuno.

Nel febbraio 2014 consegue l'Idoneità scientifica nazionale come professore di II fascia in Diritto penale.

Pubblicazioni scientifiche

Ha presentato sei monografie, rispettivamente del 2004,2005,2008, 2011, 2012 e del 2013 nonché 8 contributi tra saggi, articoli e note a sentenza per un totale di 14 pubblicazioni

Titoli

I titoli più significativi sono stati indicati nel *curriculum* sintetico. Vanno aggiunte le attività di docenza presso la Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali, nonché come cultore della materia in Diritto penale. Ha partecipato ad attività convegnistiche anche in qualità di relatrice ed è intervenuta in giornate di studi. Ha trascorso periodo di ricerca nel 2012 e nel 2013 presso il Max Planck Institut di Freiburg in Breisgau.

Attività didattica

Ha svolto corsi integrativi presso l'Università di Roma Tre con la qualità di professore a contratto in Diritto penale commerciale (a.a. 2004/2005); e Diritto penale I (a.a. 2005-2006). Dall'a.a. 2013/2014 ad oggi (a.a. 2015/2016) è titolare degli insegnamenti di Diritto penale e di Diritto penale avanzato presso l'Università Telematica Internazionale Uninettuno.

Candidato: **DANIELE PIVA**

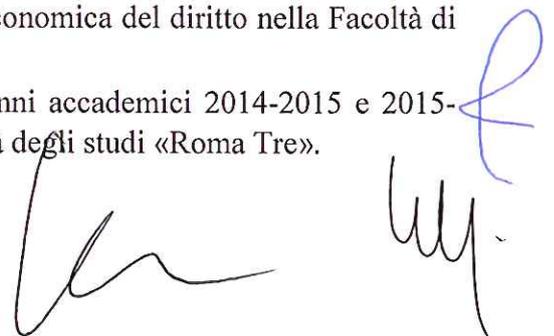
Curriculum sintetico:

Il candidato si laurea in Giurisprudenza nell'anno 2002 presso l'Università di «Roma Tre».

Consegue il titolo di Dottore di ricerca in diritto pubblico (indirizzo Diritto e procedura penale) nell'anno 2007.

Si aggiudica un assegno di ricerca in diritto penale negli anni accademici 2008-2009 e 2009-2010 presso il Dipartimento di diritto dell'economia e analisi economica del diritto nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi «Roma Tre».

Si aggiudica un assegno di ricerca in diritto penale negli anni accademici 2014-2015 e 2015-2016 presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università degli studi «Roma Tre».



In data 2.12.2014 consegue l'Idoneità scientifica nazionale come professore di II fascia in Diritto penale.

Pubblicazioni scientifiche

Ha presentato 3 monografie, rispettivamente del 2007, 2011 e 2013, nonché pubblicazioni in riviste giuridiche e opere collettanee e commentari ad articoli del Codice penale e del Codice civile per un totale di 23 pubblicazioni.

Titoli

I titoli più significativi sono stati indicati nel *curriculum* sintetico. Vanno aggiunte le attività di docenza presso la Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali, nonché le attività svolte come cultore di diritto penale presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di «Roma Tre», della Libera Università SS. Maria Assunta (LUMSA) di Roma e dell'Università di Roma La Sapienza. Ha partecipato a numerosi convegni, molto spesso in qualità di relatore e a incontri di approfondimento e di studio.

Attività didattica

Nel 2015-2016 è titolare dell'insegnamento di diritto penale commerciale, in qualità di professore a contratto, presso la Facoltà di economia dell'Università di Roma – La Sapienza.

Candidato **SEMERARO PIETRO**

Curriculum sintetico:

Il candidato si laurea in Giurisprudenza nell'anno accademico 1979-1980 presso l'Università degli studi di Bologna.

Nell'anno accademico 2000-2001 è Ricercatore universitario presso l'Università degli Studi di Bergamo; è docente di diritto penale presso la Facoltà di Economia di Bergamo.

Nell'anno accademico 2004-2005 è Professore associato di diritto penale presso l'Università di Bergamo.

Pubblicazioni scientifiche

Presenta 3 Monografie rispettivamente del 1986, 2000 e 2009 nonché articoli su riviste contributi ad opere collettanee e al Trattato Tutela penale della famiglia e sistema sanzionatorio per un totale di 20 pubblicazioni.

Titoli

I titoli più significativi sono stati indicati nel *curriculum* sintetico. Ha compiuto nell'anno accademico 1980-1981 ricerche presso il *Centre Etudes Pénales et Criminologiques* del Ministero della Giustizia (Francia). E' stato borsista del CNR nell'anno accademico 1984-1985 presso l'Università Cattolica di Lovanio; nel 1986-1987, 1987-1988 e 1988-1989 è stato borsista del Ministero dell'Università presso l'Università Cattolica di Lovanio. Nell'anno accademico 1992-1993 è contrattista del CNR presso la medesima Università. Ha partecipato, anche in qualità di relatore, a convegni e incontri di studio.

Attività didattica

Dall'anno accademico 2004-2005 è Professore associato di diritto penale presso l'Università di Bergamo

Candidato **VALERIA TORRE**

Curriculum sintetico:

La candidata si laurea in Giurisprudenza nell'anno 1995 presso l'Università degli studi di Bologna.

Consegue il titolo di Dottore di ricerca il 23.02.2001.

Dal dicembre 2006 è ricercatrice in diritto penale presso l'Università degli studi di Foggia. Dal dicembre 2009 è ricercatrice confermata presso la medesima Università.

In data 2.12.2014 consegue l'Idoneità scientifica nazionale come professore di II fascia in Diritto penale.

Pubblicazioni scientifiche

Ha presentato 1 monografia del 2013 nonché numerosi commentari ad articoli del Codice Penale e contributi in volumi collettanei ed articoli per un totale di 28 pubblicazioni

Titoli

I titoli più significativi sono stati indicati nel *curriculum sintetico*. Va aggiunta l'attività svolta come cultore della materia presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Bologna. Ha conseguito borse di studio post-dottorato e borsa di studio CNR. E' stata componente della ricerca MIUR 2003 – 2005 sulla riforma del codice penale parte speciale; è stata componente delle ricerche PRIN 2006 e 2010. Ha svolto attività di ricerca all'estero con soggiorni di studio presso varie Università straniere. E' stata *Visiting Scholar (spring semester)* presso la *Colombia Law School* (2005) e *Visiting Scholar* presso la *Boalt Hail Law School Berkeley* e presso la *von Humboldt Univesitaet* Berlino. Ha partecipato a convegni e incontri di studio, frequentemente in qualità di relatrice. Ha svolto attività di docenza nell'ambito della Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali.

Attività didattica

Ha svolto attività di docenza di criminologia nell'a.a. 2009/2010 presso l'Università degli Studi di Foggia. Negli anni 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015 ha svolto moduli di docenza e attività di docenza in diritto penale II presso l'Università degli studi di Foggia.

Candidato **VICO VALENTINI**

Curriculum sintetico:

Il candidato si laurea in Giurisprudenza il 22.03.2000 presso l'Università degli studi di Bologna.

Il 5.4.2007 consegue il titolo di Dottore di ricerca in diritto penale presso l'Università di Macerata. La tesi di dottore di ricerca ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito del «Premio Internazionale Norberto Bobbio».

E' stato titolare di un assegno di ricerca in diritto penale presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia negli anni 2007-2008; 2008-2009; 2009-2010.

E' ricercatore di diritto penale nell'Università degli studi di Perugia.

Nel febbraio 2014 consegue l'Idoneità scientifica nazionale come professore di II fascia in Diritto penale.

Pubblicazioni scientifiche

Ha presentato una monografia del 2012, 19 articoli e vari capitoli di libri per un totale di 30 pubblicazioni.

Titoli

I titoli più significativi sono stati indicati nel *curriculum* sintetico. Va aggiunta l'attività svolta come cultore di diritto penale nell'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha partecipato alla ricerca nazionale PRIN MIUR 2003, 2005 e 2007. Ha avuto soggiorni di studio all'estero vincendo una borsa di ricerca Max-Planck Gesellschaft per soggiorno di studio e ricerca nei mesi aprile-maggio 2009. La tesi di dottore di ricerca ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito del «Premio Internazionale Norberto Bobbio». Ha partecipato a convegni e incontri di studio anche in qualità di relatore. Ha partecipato all'ideazione e co-realizzazione del progetto di ricerca a carattere internazionale Jean Monnet Lifelong Learning Programme 2007/2013 – version 2008. Ha partecipato a numerosi convegni e incontri di studio molto frequentemente anche in qualità di relatore. E' stato docente di diritto penale presso la Scuola di Specializzazione delle professioni legali.

Attività didattica

E' stato affidatario di un modulo in lingua inglese nel corso di Diritto penale europeo, comparato e internazionale, presso la Facoltà di Giurisprudenza di Modena e Reggio Emilia; è stato docente a contratto di Diritto penale europeo e comparato presso la Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. E' stato titolare dell'insegnamento di Istituzioni di diritto penale nel corso di laurea in Giurisprudenza – Ufficiali Allievi Carabinieri Facoltà di Giurisprudenza di Modena e Reggio Emilia.

Giudizi individuali

CANDIDATO: Dott. CARMELO LEOTTA

Giudizio del Prof. Alessio Lanzi

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

Il candidato presenta due monografie: la prima del 2013 dedicata al genocidio; la seconda del 2016 relativa al tema del negazionismo.

In entrambi i lavori si manifesta una non comune dimensione culturale che coniuga efficacemente i temi penalistici con le prospettive storiche. Specie la monografia del 2013, si segnala per la ricchezza delle tematiche trattate, che spaziano nel vasto arco temporale preso in considerazione, per poi confrontarsi con temi propriamente penalistici: dalla legalità agli elementi costitutivi dell'illecito. Nei lavori minori trovano poi conferma tali metodologie, anche qui ben inserite in indagini relative a fenomeni sociali di rilevanza penale. In tutti tali lavori il candidato manifesta una buona ed apprezzabile sensibilità e cultura penalistica.

Giudizio Prof. Mauro Ronco

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

Il candidato presenta due monografie oltre a una serie di lavori minori. La monografia del 2013 reca il titolo: "*Il genocidio nel diritto penale internazionale. Dagli scritti di Raphael Lemkin allo Statuto di Roma*". Si compone di due parti. Nella prima il candidato dà conto dell'origine del termine «genocide» nell'opera del giurista ebraico Raphael Lemkin (Autore della fondamentale opera *Axis Rule in Occupied Europe*) alla luce della politica genocidaria nazionalsocialista dal 1943 al 1945. La seconda parte è dedicata alla disciplina dei crimini del genocidio, con particolare attenzione al problema delle fonti. L'opera si distingue per la completezza e vastità dell'impianto bibliografico con particolare riferimento agli autori di lingua anglosassone; per il rigore metodologico e l'acume critico e per i profili di originalità ravvisabili nella focalizzazione delle strette interrelazioni tra eventi storici, riflessioni politiche e considerazioni giuridiche a riguardo del crimine di genocidio. L'opera va qualificata come di livello molto buono.

La seconda monografia, apparsa nel 2016, è dedicata alla problematica del controverso delitto di «negazionismo». Prendendo spunto da una condanna per negazionismo dell'Autorità giudiziaria elvetica e da una sentenza della CEDU che ha rovesciato l'esito del giudizio, relativo alla «negazione» del genocidio armeno, il candidato tratta le questioni giuridiche e di politica criminale del «negazionismo» con rigore metodologico, chiarezza espositiva e con spunti di originalità. L'opera va qualificata come buona. Tra i lavori minori meritano particolare apprezzamento le voci apparse sul Digesto Disc. Penal. sul Razzismo (2008), sul Consenso informato (2010) e sul Femminicidio (2014). Quest'ultimo scritto, in particolare, si raccomanda per la completezza e il rigore di metodo, compendiando lucidamente gli aspetti complessi di una problematica assai difficile del diritto penale contemporaneo. Il candidato rivela, specialmente nella monografia sul genocidio una formazione scientifica molto buona.

Giudizio Prof. Sergio Moccia

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

Il candidato presenta due monografie. La prima, del 2013, è dedicata al crimine di genocidio, visto nella sua origine storica, nella sua elaborazione giurisprudenziale nei processi di Norimberga e nella sua predisposizione giuridica a seguito della Risoluzione n. 92 dell'11 dicembre 1946 e nella definizione della Convenzione contro il genocidio del 9 dicembre 1948. La seconda parte dell'opera tratta approfonditamente i temi della legalità, dell'*Actus Reus* all'interno del piano genocidario, della tipologia delle condotte, dei gruppi protetti e della finalità di distruzione come forma aggravata della *Mens rea*. L'opera è da qualificarsi come eccellente per la ricchezza

dell'informazione, per la lucidità della ricostruzione storica e giuridica, per il rigore del metodo e per gli spunti di originalità della ricerca.

La seconda monografia, dedicata al «negazionismo» (2016), ha come punto di partenza le vicende relative al genocidio armeno avvenuto durante la prima guerra mondiale. L'opera è ben documentata e ricca di appropriati spunti critici. Va qualificata come buona. Gli scritti minori, tra cui è molto apprezzabile l'approfondito scritto sul femminicidio, confermano il giudizio molto positivo sul valore scientifico del candidato.

CANDIDATO: Dott. SILVIA MASSI

Giudizio del Prof. Alessio Lanzi

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

La candidata presenta ben 6 studi monografici in un arco temporale che va dal 2004 al 2013.

I temi trattati sono piuttosto vari: dalla disamina di specifici reati, a temi di parte generale, fino alla trattazione di argomenti concernenti il diritto penale dell'impresa e degli enti. Fra questi si segnala specie quello del 2011, relativo allo Statuto Penale degli enti privatizzati; vi si tratta con buon metodo la categoria dei reati funzionali e ci si sofferma con argomentazioni adeguate sulle peculiarità delle qualifiche pubblicistiche. La vasta produzione si spinge anche ad approfondire – nella monografia del 2012 il substrato dogmatico della responsabilità del soggetto collettivo e strutturato, con una disamina che anche se non particolarmente originale si segnala per completezza e diligenza. Tra gli scritti minori risaltano quelli in tema di genocidio, ove la candidata conferma il profilo di una studiosa attenta e diligentemente documentata che fa buon uso dei fondamentali penalistici.

Giudizio Prof. Mauro Ronco

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

Il primo lavoro monografico (“*Qui in corruptione versatur etiam pro licito tenetur*”) appare di livello accettabile per chiarezza espositiva, anche se non contiene aspetti di originalità. L'opera del 2005 (La fattispecie in divenire nella disciplina della legge penale nel tempo) propone il discrimine tra successione di legge nel tempo e *abolitio criminis* nella cosiddetta teoria del “fatto concreto”. Anche questo testo, più un saggio che una monografia, appare di livello accettabile. Le monografie sulle qualifiche pubblicistiche, rispettivamente del 2008 e del 2010, sono anch'esse accettabili. La monografia del 2012 (*Veste formale* e *Corpo organizzativo* nella definizione del soggetto responsabile per l'illecito da reato. Un'analisi della *statica* della responsabilità degli enti nella prospettiva del diritto italiano e comparato), appare di livello buono per la completezza nell'affrontare il tema della definizione del soggetto collettivo responsabile per l'illecito da reato. La monografia del 2013 (*Tutela penale della concorrenza 'globale'*...) è una ricognizione delle vicende normative che hanno riguardato lo sviluppo legislativo della corruzione. Questo testo è di livello accettabile. Tra gli scritti minori meritano attenzione quelli sugli elementi costitutivi del crimine di genocidio. Si tratta di scritti di livello accettabile per la puntuale ricostruzione del delitto alla luce della giurisprudenza recente della Corte internazionale. Complessivamente va dato atto della buona formazione scientifica della candidata.

Giudizio Prof. Sergio Moccia

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

Il primo lavoro monografico (“*Qui in corruptione versatur etiam pro licito tenetur*”, 2014) è una attenta ricognizione degli orientamenti giurisprudenziali che svalutano il ruolo dell'atto di ufficio nel delitto di corruzione. Si tratta di un'opera chiara, anche se priva di spunti originali. Il livello è “accettabile”. Lo scritto, La fattispecie in divenire nella disciplina della legge penale nel tempo”,

2005 affronta il tema del discrimine tra successione di leggi nel tempo e *abolitio criminis*. Si tratta di un'opera diligente e corretta metodologicamente, di livello "accettabile". Lo scritto intitolato "le qualifiche pubblicistiche nel diritto penale dell'impresa", 2008 e quello, del 2011 "Pubblico e privato nello statuto penale degli enti privatizzati", si pongono in stretta connessione, poiché il primo è quasi preparatorio del secondo. Se il primo è di livello "accettabile", il secondo può ritenersi "buono", per la correttezza dell'approccio metodologico e l'apertura critica alla problematica. La monografia "Veste formale e corpo organizzativo nella definizione del soggetto responsabile per l'illecito da reato", 2012, pur impostata in modo critico, non riesce a dare una risposta adeguata alla ambiziosa domanda che l'autrice si è posta. Anche questo scritto può definirsi "accettabile". I lavori minori, in particolare quello sul genocidio, del 2010, e quello sul peculato, del 2006, confermano il buon livello scientifico della candidata.

CANDIDATO: Dott. DANIELE PIVA

Giudizio del Prof. Alessio Lanzi

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

Il candidato presenta tre monografie; le prime due (del 2007 e del 2011), fra loro in rapporto di continuità trattano il tema della "organizzazione difettosa" nell'ambito dell'impresa e delle sue ricadute penalistiche. La trattazione può ritenersi di buon livello e di un certo interesse, specie per quanto concerne la disamina delle varie prospettive della colpa.

Di livello leggermente inferiore è l'ultima monografia, però propedeutica a studi che sapranno senz'altro acquisire un buon rilievo scientifico.

La produzione minore è vasta e di livello accettabile, specie per l'attenzione prestata a tematiche attuali, affrontate con un utile taglio, anche pratico, in una complessiva prospettiva di una preparazione di base adeguata.

Giudizio Prof. Mauro Ronco

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

La monografia del 2007 è meramente preparatoria della successiva monografia del 2011 su *La responsabilità del "vertice" per organizzazione difettosa nel diritto penale del lavoro*. Rigorosa è l'impostazione sistematica; ben argomentate sono le varie ipotesi di colpa per i difetti di organizzazione; puntuale la trattazione relativa alle funzioni dell'art. 113 nel definire la cooperazione per "*culpa in eligendo o in vigilando*". Il lavoro può considerarsi buono. La monografia del 2013, relativa a una indagine sull'induzione come forma di concorso e come condotta evento del reato contiene apprezzabili intuizioni, che avrebbero però reso necessario un ulteriore approfondimento. L'opera presenta un livello accettabile. Tra gli scritti minori meritano attenzione due contributi sui problemi posti dallo statuto della Corte penale internazionale in un volume curato dal prof. Mezzetti. Questi scritti danno conto della buona formazione scientifica del candidato.

Giudizio Prof. Sergio Moccia

I titoli presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione. Tra essi spiccano due monografie. La prima, del 2011, intitolata "la responsabilità del vertice per organizzazione difettosa nel diritto penale del lavoro" si misura con i problemi più controversi relativi alla colpa per organizzazione nella società del rischio contemporaneo. L'opera è ben strutturata, svolta sulla base di un'informazione adeguata e con rigore di metodo, anche se non perviene a risultati originali. Può senz'altro qualificarsi come buona. La seconda monografia, del 2013, sul concetto di induzione come forma di concorso e condotta-evento del reato, appare più affrettata. Si tratta prevalentemente di un ampio studio preparatorio per un lavoro più esauriente. Può qualificarsi come accettabile. Gli scritti minori vertono su un ampio spettro di materia e

riflettono gli interessi diversificati del candidato. Tra i più interessanti vanno ricordati lo scritto su “sanzione e ne bis in idem nello statuto della Corte Penale Internazionale” del 2010 e lo scritto critico sull’autoriciclaggio, del 2015. La complessiva opera del candidato rileva la sua buona formazione scientifica.

CANDIDATO: Dott. PIETRO SEMERARO

Giudizio del Prof. Alessio Lanzi

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

Il candidato presenta tre lavori monografici; uno risalente al 1986, i tema di concorso di persone nel reato; gli altri più recenti (2000 e 2009) su millantato credito e traffico di influenze e sull’esercizio di un diritto. In tutti tali lavori il candidato manifesta una buona padronanza degli istituti ed una apprezzabile attività esegetica, che consente di giungere a risultati utili ed anche di un certo livello scientifico. Si tratta di buoni lavori, confermati dalla produzione minore sempre caratterizzata da una esegesi attenta e puntuale supportata da un livello scientifico per lo più buono.

Giudizio Prof. Mauro Ronco

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

La monografia sul concorso di persone nel reato denota una certa capacità di analisi critica e apprezzabile rigore metodologico pur non pervenendo a conclusioni originali. Il livello è buono. La monografia del 2000 sui delitti di millantato credito e traffico di influenze ha un interesse comparatistico, senza presentare elementi di originalità. Quest’opera si presenta di livello accettabile. La monografia del 2009 sull’esercizio di un diritto, si limita a ripercorrere e a sistematizzare gli approdi giurisprudenziali e dottrinali in materia. Anche quest’opera si presenta di livello accettabile. Gli scritti minori denotano l’interesse del candidato per svariati temi, in particolare sui delitti relativi ai rapporti familiari. Si tratta di lavori prevalentemente ricognitivi. Merita apprezzamento per acume critico lo scritto *Profili dell’esercizio arbitrario delle proprie ragioni* apparso su *Indice penale* del 2012. Il candidato ha una buona formazione scientifica che gli è valsa l’associazione nell’anno 2004/2005.

Giudizio Prof. Sergio Moccia

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

Spiccano nella produzione del candidato tre lavori monografici. Il lavoro monografico, risalente al 1986 affronta il tema di concorso di persone nel reato sotto il profilo del trattamento sanzionatorio. L’opera denota una buona capacità di analisi critica. Può qualificarsi di livello “buono”. La seconda monografia, del 2000, è dedicata al delitto di millantato credito e dal traffico di influenze. La prima parte ha un taglio prevalentemente esegetico. La seconda parte si addentra in una ricerca comparatistica di un certo interesse, senza però caratteristiche di originalità. L’ultima monografia, del 2009, sul tema dell’esercizio di un diritto ha un carattere prevalentemente ricognitivo esegetico, che non apporta elementi di novità. Anch’essa può definirsi di livello “accettabile”.

Gli scritti minori consistono prevalentemente in analisi di specifiche fattispecie incriminatrici. Ci si riferisce in particolare ai lavori “Limiti del diritto di correzione e responsabilità penale”, 2011; “Osservazioni sul delitto di bigamia”, 2011; “La sottrazione di minori ed incapaci”, 2011; “Il delitto di maltrattamenti in famiglia”, 2011. Si tratta di lavori a prevalente taglio esegetico raccolti in un trattato dedicato alla “Tutela penale della famiglia e sistema sanzionatorio”. Di buon livello sono gli scritti “Riflessioni sulla riforma della legittima difesa” e su “Il concorso mediante omissione nel reato”, in *Indice penale*, 2006. L’insieme dell’opera rivela il buon livello scientifico del candidato.



CANDIDATO: Dott.ssa VALERIA TORRE

Giudizio del Prof. Alessio Lanzi

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

La candidata presenta una monografia sulle fonti del diritto penale che si segnala per il metodo d'indagine impiegato, per le notevoli aperture comparatistiche, il tutto connotato dalla padronanza degli istituti fondamentali. Il lavoro è certo di livello più che buono. Tale è anche la produzione migliore, aperta a temi di diritto comparato in un panorama di sicuro governo dei principi fondamentali.

Giudizio Prof. Mauro Ronco

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

L'attenzione scientifica della candidata si sofferma in modo particolare sui temi del diritto penale dell'impresa e della tutela penale dell'attività lavorativa. Al diritto penale del lavoro è dedicata la monografia del 2013, che tratteggia i mutamenti all'interno di un settore di rilievo dell'esperienza pratica contemporanea. L'opera è condotta con rigore metodologico. Contiene spunti comparativi apprezzabili. Non del tutto perspicua è però la dimostrazione circa la tesi di fondo dell'opera, che si desume dal titolo, circa la "privatizzazione" delle fonti del diritto penale. L'opera, nel suo insieme, può definirsi di livello buono. Tra gli scritti minori meritano attenzione l'articolo sulla responsabilità penale degli organi di controllo (in *Giurisprudenza Commerciale*, 2012) e l'articolo sulla disciplina britannica del *corporate killing* (*Rivista trimestrale di Diritto penale dell'economia*, 2009). L'insieme degli scritti dà conto di una buona formazione scientifica della candidata.

Giudizio Prof. Sergio Moccia

I titoli presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

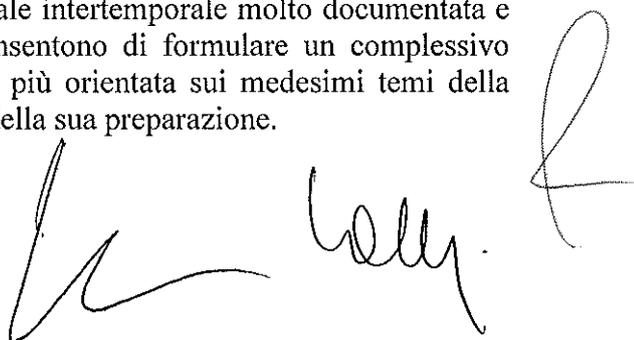
Tra la produzione scientifica della candidata spicca una monografia del 2013 dal titolo "La privatizzazione delle fonti del diritto penale". Un'analisi comparata dei modelli di responsabilità penale nell'esercizio dell'attività d'impresa. Nel volume la candidata intende sviluppare, partendo da temi tipici del diritto penale dell'impresa e del lavoro, un nuovo paradigma dell'intero sistema penale contemporaneo. L'impegno della candidata, sicuramente ambizioso, è stato condotto con buona conoscenza dell'apparato normativo nel vasto campo del diritto penale del lavoro e con apprezzabile senso critico, pervenendo ad un risultato scientifico che può definirsi buono. Tra gli scritti minori destano interesse quello, del 2012, pubblicato sulla rivista trimestrale del diritto penale dell'economia, concernente la nuova disciplina britannica del *corporate killing*, nonché quello sul comportamento esigibile del service provider alla luce delle norme contro la pedofilia. Anche altri scritti (per esempio sulla tutela penale della salute da elettrosmog, sui modelli di tutela penale della riservatezza in internet) danno conto della complessiva buona preparazione scientifica della candidata.

CANDIDATO: Dott. VICO VALENTINI

Giudizio del Prof. Alessio Lanzi

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione.

Il candidato presenta una monografia relativa al diritto penale intertemporale molto documentata e approfondita, con ampie aperture comparatistiche che consentono di formulare un complessivo giudizio positivo del lavoro. La produzione minore, per lo più orientata sui medesimi temi della monografia, conferma un giudizio positivo del candidato e della sua preparazione.



Giudizio Prof. Mauro Ronco

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione. L'opera principale del candidato è la monografia del 2012 intitolata "Diritto penale intertemporale. Logiche continentali ed ermeneutica europea" rispetto a cui costituiscono preparazione alcuni scritti minori degli anni precedenti. L'opera è divisa in due parti: la prima tratta in generale dei principi e delle regole del diritto penale intertemporale. La seconda affronta il problema del giudice penale nel quadro dell'evoluzione dell'ordinamento giuridico nazionale, internazionale e europeo. Notevole è l'apparato informativo; buona l'attitudine critica. L'opera è meritevole di vivo apprezzamento, anche se il rigore metodologico è talora offuscato dalla sovrapposizione delle tematiche e degli argomenti. L'opera va qualificata come di livello buono. Tra le opere minori, non poche anticipano i temi della monografia, tra cui in particolare l'articolo sull'obbligo di interpretazione conforme e sulle cause di giustificazione e di *abolitio criminis*, dando conto di studi svolti criticamente, anche se talora appesantiti da uno stile di scrittura ambizioso, ma non sempre di chiara comprensione. L'insieme delle opere del candidato dà conto di una buona formazione scientifica.

Giudizio Prof. Sergio Moccia

I lavori presentati allegati sono valutati alla luce dei criteri deliberati dalla Commissione. La monografia, dal titolo "Diritto penale intertemporale. Logiche continentali ed ermeneutica europea", 2012 è un'opera ambiziosa in cui il candidato dimostra una ricchezza informativa apprezzabile. Talora però l'argomentazione è appesantita dalla sovrapposizione dei riferimenti bibliografici e dei rilievi critici, sì che non sempre è agevole seguire il discorso logico giuridico secondo un percorso lineare. Nonostante ciò, l'opera può considerarsi di livello "buono", in quanto l'analisi è condotta criticamente e conduce a risultati per certi versi originali. Tra gli scritti minori si segnalano quelli dedicati al tema della salute e della sicurezza del lavoro. Merita tra essi attenzione lo scritto pubblicato nel 2010 nella Rivista trimestrale di Diritto penale dell'economia, in cui l'autore compie un'analisi del testo unico sulla sicurezza del lavoro in modo lucido e approfondito. L'insieme degli scritti rivela il buon livello scientifico del candidato.

Giudizio collegiale

CANDIDATO: Dott. CARMELO LEOTTA

Il candidato, con la sua produzione scientifica si segnala per una vasta cultura di base che riesce a coniugare egregiamente con l'originalità della ricerca e la solidità della preparazione istituzionale.

Il suo curriculum, di tutto rilievo anche nella prospettiva dell'impegno didattico, è arricchito da attestati di riconoscimento sia nazionali che esteri.

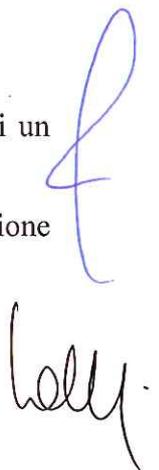
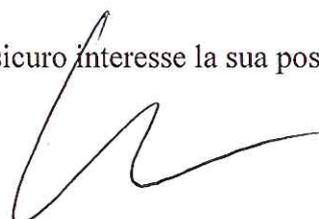
La sua posizione è giudicata di particolare rilievo ai fini della presente valutazione.

CANDIDATO: Dott.ssa SILVIA MASSI

La candidata, nella sua vasta produzione, dà prova di una buona preparazione scientifica e di un lavoro diligente e approfondito svolto nell'ultimo decennio.

Il suo curriculum, che denota un rilevante impegno didattico, conferma la sua dimensione scientifica.

Ai fini della presente valutazione comparativa si ritiene di sicuro interesse la sua posizione.



CANDIDATO: Dott. DANIELE PIVA

La produzione del candidato rileva una buona formazione scientifica e si segnala per un'apprezzabile capacità analitica, che promette ulteriori proficui sviluppi. Sicuramente da porre in evidenza l'attività didattica svolta.

Ai fini della presente valutazione comparativa si pone in una situazione di interesse.

CANDIDATO: Dott. PIETRO SEMERARO

Il candidato, all'interno di una produzione scientifica ampia e differenziata, dimostra una buona capacità critica e di un apprezzabile approfondimento esegetico.

Il candidato presenta un interessante curriculum da cui emergono buone attività di ricerca ed un notevole impegno didattico.

Ai fini della presente valutazione comparativa il candidato si colloca in una posizione di sicuro interesse.

CANDIDATO: Dott. ssa VALERIA TORRE

La candidata dimostra nei suoi lavori ricchezza di informazione e apprezzabile rigore metodologico, padroneggiando in modo egregio gli istituti fondamentali oggetto di trattazione.

Il curriculum della candidata è di rilievo tanto nella prospettiva dell'attività didattica quanto di partecipazione al dibattito scientifico.

Ai fini della presente valutazione comparativa la candidata si colloca in una posizione di rilievo.

CANDIDATO: Dott. VICO VALENTINI

Il candidato è molto documentato nei suoi lavori e dimostra una spiccato senso critico. L'abbondanza dell'informazione offusca talora la chiarezza dell'impianto complessivo dell'opera monografica, anche se positivo è il giudizio complessivo sul candidato.

Il curriculum è di notevole rilievo per quanto attiene all'attività didattica e alla partecipazione al dibattito scientifico.

Ai fini della presente valutazione comparativa il candidato si colloca in una posizione di interesse.